

TI_GERICHTE 15.1998.00088 vom 25. August 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-08-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1998.00088

FR: TI_GERICHTE 15.1998.00088 du 25 août 1999

IT: TI_GERICHTE 15.1998.00088 del 25 agosto 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

a) Per l'art. 275 LEF all'esecuzione del sequestro si applicano per analogia, ossia per quanto compatibili con la natura del sequestro, le norme concernenti il pignoramento. Nell'esecuzione di un sequestro l'Ufficio deve in particolare limitarsi ai beni indicati nel decreto del sequestro (DTF 112 III 115; Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6.ed., Berna 1997, §51 n.45 p.415; Jaeger/Walder/Kull/Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, 4.ed., Vol. II, Zurigo 1997/1999, n.7 ad art. 275 LEF). Nell'esecuzione (in via di pignoramento) a convalida del sequestro i beni sequestrati - e solo quelli (DTF 51 III 117; Amonn/Gasser, op.cit., §51 n.99 p.426) - saranno l'oggetto specifico del pignoramento. b) In caso di crediti non incorporati in cartevalori si avvertirà il terzo debitore che non potrà fare un pagamento valido se non all'Ufficio, atteso che - diversamente dal pignoramento - l'esecuzione del sequestro in assenza del debitore sequestrato dev'essere considerata come avvenuta - seppure non ancora terminata - già al momento della notifica al terzo debitore ex art. 99 LEF (cfr. DTF 120 III 75ss.; Hans Reiser, Basler Kommentar zum SchKG, Vol. III, Basilea/Monaco/Ginevra 1998, n.73 ad art. 275 LEF; Jaeger/Walder/Kull/Kottmann, op.cit., n.10 ad art. 275 LEF). c) Nel sequestro di un conto bancario oggetto specifico del provvedimento è il saldo (attivo) al momento dell'esecuzione del sequestro, saldo che rappresenta in sostanza un credito del debitore sequestrato nei confronti della banca. Il sequestro comprende anche gli accessori del credito, in particolare nel caso di un conto corrente o di deposito anche gli interessi che dovessero maturare sull'importo sequestrato dal momento dell'esecuzione del sequestro (Reiser, op.cit., Vol. III, n.63 e ad art. 275 LEF) al netto tuttavia delle spese di gestione del conto. La determinazione del saldo deve inoltre tenere conto anche delle operazioni che al momento del sequestro non erano ancora state allibrate, ma delle quali la banca già disponeva dei giustificativi da allibrare (DTF 100 III 81 ss. cons.4). Sono invece in principio escluse dal sequestro le entrate in conto (così come del resto le uscite) riconducibili a rapporti sorti dopo il momento dell'esecuzione del sequestro (Reiser, op.cit., Vol. III, n.63 ad art. 275 LEF). d) Nell'esecuzione di un pignoramento, per l'art. 92 cpv. 4 LEF i terzi che detengono beni del debitore o verso i quali questi vanta crediti hanno in linea di principio lo stesso obbligo di informare del debitore, ossia quello di indicare, sino a concorrenza di quanto necessario per un pignoramento sufficiente, i beni del debitore in loro possesso rispettivamente i crediti del debitore nei loro confronti. Nell'ambito di un sequestro siffatto obbligo è tuttavia limitato ai beni indicati nel decreto di sequestro esistenti al momento dell'esecuzione del sequestro (Reiser, op.cit., Vol.

III, n.75ss. ad art. 275 LEF).

E. 2

a) Per gli art. 106 e ss. (applicabili nella procedura di sequestro per il rinvio dell'art. 275 LEF) l'Ufficio esecuzione deve dare avvio alla procedura di rivendicazione quando il debitore sostenga che l'oggetto del pignoramento (rispettivamente del sequestro) sia proprietà o pegno di un terzo rispettivamente quando un terzo faccia valere sul bene un diritto di proprietà o di pegno o altro diritto incompatibile con il sequestro e la pretesa del terzo sia contestata dal debitore o dal creditore. La procedura di rivendicazione ex art. 106 ss. LEF entra in considerazione anche quando oggetto del provvedimento esecutivo è un credito o un altro diritto. Se la titolarità del credito sequestrato è rivendicata da un terzo, l'ufficio ne fa esplicita menzione sul verbale. In tal caso l'assegnazione dei ruoli processuali nella causa di rivendicazione - avente per oggetto appunto la titolarità del credito pignorato o sequestrato (cosiddetto "Prätendententstreit", cfr. Fritzsche/ Walder , Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht, Vol. I, Zurigo 1984, §26 n.39, p.377) - avverrà in base al criterio della "maggiore verosimiglianza"; se cioè la posizione del terzo rivendicante che si pretende titolare del credito sequestrato appare provvista di maggior fondamento rispetto a quella del debitore, sarà il creditore o il debitore a dover agire giudizialmente contro il terzo (art. 108 cpv. 1 n.2 e cpv. 2 LEF), mentre nell'ipotesi in cui la pretesa del debitore appaia più fondata di quella del terzo, sarà quest'ultimo a dover agire - in caso di contestazione della sua pretesa - contro il creditore rispettivamente contro il debitore (art. 107 cpv. 1 n.2 e cpv. 5 LEF). L'esito della procedura di rivendicazione deciderà la sorte del sequestro di quel credito, nel senso che se verrà riconosciuta la titolarità del terzo rivendicante, il credito in questione - non rappresentando un bene appartenente al debitore - non potrà essere neppure sequestrato. b) Se tuttavia oggetto della contestazione non è la titolarità del credito in quanto tale, bensì la sua esistenza o il suo ammontare, allora la procedura di rivendicazione ex art. 106 ss. LEF non entra in considerazione, il credito in questione - se esistente - facendo parte del patrimonio dell'escusso. Esso va dunque senz'altro sequestrato, tuttavia come credito contestato , e come tale potrà essere realizzato, se del caso mediante assegnazione al creditore ex art. 131 LEF (cfr. DTF 120 III 18; B1SchK 1993, p.60ss.; Adrian Staehelin, Basler Kommentar zum SchKG, Vol. II, Basilea/Monaco/Ginevra 1998, n.13 ad art. 106 LEF; Fritzsche/Walder, op.cit., Vol. I, §23 n.40-42, p.296s. ; Amonn/Gasser, op.cit., §27 n.45 p.223; Jaeger/Walder/Kull/Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, 4.ed., Vol. I, Zurigo 1997, n.7 ad art. 99 LEF e n.5 ad art. 100 LEF).

E. 3

In concreto oggetto del pignoramento 29 maggio 1998 (nell'esecuzione a convalida del sequestro n. _____) è in particolare - per quanto qui di rilievo - il "credito della _____ nei confronti della _____, a dipendenza del saldo del conto corrente N. _____", già oggetto del sequestro 26 gennaio 1994. Con la sua dichiarazione 29 maggio 1998 "di far valere la compensazione sul saldo in conto corrente della _____ per un importo complessivo di Fr. 540'793.--, corrispondente a USD 367'787 (...)"(scritto 29 maggio 1998 _____/UE), la banca non contesta la titolarità del credito in quanto tale (saldo attivo del conto sequestrato), bensì di fatto l'ammontare a favore della debitrice sequestrata, deducendo dal saldo al 29.5.1998 di USD 707'982.02 l'importo di USD 367'887 per pretese nei suoi confronti. Non vi è pertanto spazio per dare avvio alla procedura di

rivendicazione ex art. 106 ss. LEF. Il credito di _____ nei confronti della _____ è dunque senz'altro pignorato nella sua totalità, nella misura in cui era già sequestrato, equivalente al saldo del conto al momento dell'esecuzione del sequestro, maggiorato degli interessi nel frattempo (tra l'esecuzione del sequestro e l'esecuzione del pignoramento a convalida) maturati e dedotte le spese relative all'importo sequestrato e al quel medesimo periodo. Tuttavia per la parte corrispondente all'importo fatto valere in compensazione dalla banca (USD 367'887) esso dovrà essere pignorato come credito contestato, ciò che dovrà figurare in modo esplicito sul verbale di pignoramento. Va qui rilevato che l'obbligo di informazione della banca che ha atteso il pignoramento per rendere noto l'esito del sequestro non è per questo motivo limitato al saldo del conto al momento dell'esecuzione del pignoramento, ma si estende anche al saldo che esisteva al momento dell'esecuzione del sequestro, e meglio al momento della notifica ex art. 99 LEF. La banca è pertanto tenuta ad indicare all'Ufficio di esecuzione anche il saldo del conto al 26 gennaio 1994. Conseguentemente va completato anche il verbale di pignoramento 29 maggio 1998. Parimenti va osservato che anche le (contro-)pretese fatte valere in compensazione dalla banca - ad esclusione delle spese riferite al conto sequestrato - dovranno in linea di principio riferirsi al periodo precedente l'esecuzione del sequestro, e non anche a quello precedente l'esecuzione del pignoramento. In questo senso la banca è pure tenuta ad indicare l'ammontare delle sue pretese al momento della notifica 26 gennaio 1994.

E. 4

Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale. Richiamati gli art. 106 ss., 131, 271 ss. LEF pronuncia:

1. Il ricorso 10 giugno 1998 di _____ (_____), è accolto nel senso dei considerandi. 1.1. Di conseguenza è annullata l'assegnazione di termine ex art. 106 ss. LEF a _____, _____ (_____), di cui al verbale di pignoramento 29 maggio 1998/2 giugno 1998. 1.2. Sul verbale di pignoramento 29 maggio 1998/2 giugno 1998 dovrà essere indicato, previa completazione dopo richiesta ex art. 91 cpv.4 LEF alla _____, dei dati mancanti: "Sub.1. Credito della _____ nei confronti della _____ a dipendenza del saldo conto corrente N. _____, che presenta un saldo al 29.5.98 di USD 707'982.02 e che presentava un saldo di ... al momento dell'esecuzione del sequestro 26 gennaio 1994. Il credito pignorato è contestato dalla _____ debitrice _____, _____, e meglio nella misura di ___ USD 367'887.-- il 29 maggio 1998 al momento dell'esecuzione del pignoramento (scritto 29.5.1998 _____ /UE Lugano) e nella misura di ... il 26 gennaio 1994 al momento dell'esecuzione del sequestro." 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il
Presidente _____ La Segretaria _____